



ECHI DI STAMPA

Pensavano fossero spinaci e invece era ...

Da Corsera del 14 maggio 2011

Ad Ala, in Trentino. Avevano comprato i semi in un centro commerciale del Veneto, li avevano seminati nel loro orto, e quando avevano ritenuto che la verdura fosse pronta l'avevano raccolta, cucinata e mangiata. Convinte che si trattasse di una sorta di spinaci, madre e figlia di 64 e 25 anni sono però rimaste intossicate e sono finite all'ospedale. Non si trattava infatti di spinaci ma di stramonio, pianta fortemente tossica, allucinogena, conosciuta anche come erba del diavolo o erba delle streghe. Grande mistero come i semi di stramonio possano essere finiti mescolati con gli altri.

Abolito il gelsomino

Da Repubblica del 12 maggio 2011

In Cina il gelsomino diventa fuorilegge. Stava diventando il simbolo delle rivolte e così lo stesso nome è stato cancellato dal lessico e ovviamente anche dal vocabolario. Anche dalla Rete, come e al pari di altre cose più importanti. Pare che ogni messaggio che contenga il termine "gelsomino" venga oscurato dalla censura e che il famoso festival internazionale del gelsomino, nel Guangxi, sia stato soppresso. La carica persuasiva dei servizi segreti è stata tale che nei vivai e mercati dei fiori di tutto il Paese i gelsomini sono scomparsi davvero. Quando ci si protegge dai fiori sovversivi!

Nel covo di Bin Laden un viagra alle erbe

Rimbalzata il 9 maggio 2011 da Islamabad alle agenzie di tutto il mondo.

Pare che tra le medicine che sono state trovate durante le perquisizioni nella camera da letto del covo di Abbottabad dopo la morte ci fosse anche una sorta di "Viagra" a base di erbe. Bin Laden, lo avrebbe usato come alternativa al famoso farmaco contro l'impotenza dal momento che, secondo quanto avrebbe dichiarato la vedova che si trovava con lui, preferiva curarsi decisamente con rimedi naturali.

All'ospedale un'intera famiglia

Da Gragnano (BS) sul Corriere della Sera del 26 aprile 2011

Come accade (con troppa frequenza), sono stati ricoverati in rianimazione per un'intossicazione causata da un'erba velenosa non ancora ben identificata un papà, il nonno e due bimbi di 2 e 8 anni. "Forse in un infuso, bevuto per digerire, o un piatto preparato seguendo un vecchio ricettario contadino". Dal racconto dei due adulti ricoverati all'ospedale di Gavardo (i bambini sono stati ricoverati d'urgenza al reparto di rianimazione pediatrica degli Spedali Civili di Brescia) è probabile che la famiglia abbia ingerito un'erba "somiigliante" alla genziana.

Ancora nel posto sbagliato

Su diversi media

Il 9 marzo 2011 l'Adnkronos e poi diversi media riportano che a Marina di Modica, in provincia di Ragusa, una bambina di 5 anni è morta travolta da un treno regionale mentre raccoglieva asparagi vicino ai binari. La dinamica dell'accaduto è data ancora per incerta ma non è bastata la vicinanza di alcuni familiari, insieme ai quali era impegnata nella raccolta, ad assicurare la dovuta cautela. Da Como a Ragusa, l'imprudenza unisce l'Italia più di molte altre cose!

Come non usare le ortiche

Su varie pagine di cronaca locale del 5 giugno 2010.

La vicenda si è svolta nel Bresciano e purtroppo è si tratta dell'ennesimo dei tanti episodi di violenza sulle donne. La segnaliamo qui per la particolarità, ma sottintendendo tutta la riprovazione che la miseria di certi comportamenti merita. Un uomo sequestra e violenta la ex fidanzata e poi la sevizia in vari modi, compreso quello di cospargerne il corpo nudo con le ortiche, che naturalmente, come se non fosse bastato tutto il resto, le hanno procurato tremende eruzioni cutanee!

Fra i luoghi dove non raccogliere erbe c'è pure ...

Da Repubblica.it del 2 maggio 2010

Ricordarsi di aggiungere in tutti i manuali di erbe selvatiche, fra i consigli riguardo ai luoghi dove non raccoglierle, anche quello lungo i binari del treno. L'ironia ci viene anche troppo facile, ma ci scusiamo subito perché si tratta di una tragedia. Il titolo semplifica: "Como, travolta dal treno in corsa mentre raccoglieva erbe selvatiche", ma in effetti l'incidente in cui ha perso la vita una donna pare sia avvenuto mentre questa con il marito e un'amica stava camminando in prossimità dei binari a Senna Comasco, lungo la linea Como-Lecco, per raccogliere erbe selvatiche. Troppo vicino al treno, che transitando, ha risucchiato la donna sotto lo sguardo atterrito degli altri due

Coltivava marijuana, ma per le galline

Dal Corriere della sera del 15 gennaio 2010

Il denunciato è un contadino di 82 anni di Pergine Valsugana (Trento) e non è un appassionato di droghe (e a denunciarlo sembra sia stato il vicino di orto). Il denunciato finirà sotto processo ma la difesa intende dimostrare che il contadino usava davvero la *Cannabis sativa* (canapa) "come si faceva una volta nelle valli trentine", quando si usava "sia come fibra al posto del cotone, sia come antiparassitario biologico, sia come mangime per gli animali da cortile". Oggi però la disciplina in materia non distingue tra chi coltiva *Cannabis* per un uso piuttosto che per un altro. Vedremo come andrà a finire

In vendita erbe tossiche per i reni

Da Corriere della Sera del 10 gennaio 2010

Fabio Firenzuoli, noto esperto in materia, responsabile di un'apposita unità operativa presso l'ospedale di Empoli che si occupa del tema per la tutta la Toscana, segnala come sia stata trovata ancora oggi, in una miscela di «erbe salutari» di in un monastero, la presenza di *Aristolochia clematis* fra le piante officinali in commercio. Era usata un tempo nella medicina popolare contro i dolori reumatici, ma appartiene a una famiglia di erbe "naturalmente tossiche per i reni, responsabili di infiammazione e fibrosi, ma anche di tumori maligni sia di rene che di vescica", contenenti acidi aristolochici, presenti in alcune specie cinesi ma anche in altre comuni in Italia, come quelle dei generi *Aristolochia* e *Asarum*. Quel che è più grave è che, purtroppo, una pianta come l'*Aristolochia clematis* sia proposta ancora oggi per tali usi "da oltre 50 siti web".

Scusatemi, mi sono sbagliato!

Da Corriere.it del 04 agosto 2008

Anthony Worrall Thompson, noto chef di una trasmissione televisiva inglese, si è scusato di corsa per aver inserito tra gli ingredienti suggeriti per una ricetta pubblicata sul numero di luglio della rivista *Healthy and Organic Living* il giusquiamo nero *Hyoscyamus niger*, che in un qualunque testo di erboristeria non è proprio consigliato come l'ingrediente migliore per l'insalata. La pianta è infatti nota per i suoi effetti :quanto meno allucinazioni, convulsioni e vomito, ma non mancano casi estremi di morte. Thompson si è scusato dicendo che ha confuso il giusquiamo (*henbane* in inglese, praticamente ammazza galline) con il farinello, il noto e infestante *Chenopodium album*, usato nella tradizione alimentare e parete prossimo degli spinaci (*fat hen* in inglese, ingrassa galline). La correzione è stata rapida, per evitare che qualcuno andasse nei campi alla ricerca del giusquiamo da mangiare.